Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 95 (2023)
Heft: 6

Artikel: Guerra vicina in Oriente e in Medio Oriente
Autor: Knill, Dominik
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1050296

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Guerra vicina in Oriente e in Medio Oriente

colonnello Dominik Knill
presidente SSU

Il mondo fa i conti con le sofferenze della guerra che continuano, soprattutto tra la popolazione civile e i soldati che pagano un alto prezzo di sangue. Che si tratti della guerra in Ucraina, o dell'irrisolto conflitto in Medio Oriente che si sta riaccendendo con tremenda brutalità. Il paragone tra la Palestina e la Russia non aiuta a intravvedere l'ulteriore andamento della guerra, anche se è probabile che Putin ne possa trarre qualche vantaggio. Questi conflitti hanno in comune la speranza che questo spettro si arresti presto. La guerra in Ucraina ha già dimostrato il contrario.

Dopo le massicce violazioni del diritto internazionale e dei diritti umani, anche il diritto internazionale umanitario viene disatteso. L'Ucraina e Israele sono riconosciuti a livello internazionale dalla maggioranza come aventi diritto all'autodifesa. Israele si astiene dal convocare il Consiglio di Sicurezza, ben sapendo che sarebbe solo una perdita di tempo. Chi avrebbe interesse a esercitare un diritto di veto? La questione sembra chiara, anche perché nessuno dei rappresentanti permanenti nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU è direttamente interessato e nessuno Stato arabo avrebbe il diritto di veto. Inoltre, la distanza percepita tra l'Europa e Medio Oriente è maggiore di quella dell'Ucraina dal Vicino Oriente. Con un Consiglio di Sicurezza funzionante, l'ONU sarebbe di nuovo maggiormente capace di agire e la Svizzera sarebbe "elegantemente" liberata dai suoi obblighi di neutralità con una risoluzione. In Europa c'è una percezione selettiva e la tentazione di inquadrare le guerre in un modo che ci fa comodo. Hamas non è un movimento di liberazione, ma di fatto il governo di Gaza. Sfrutta 2.2 milioni di abitanti come armi per poter uccidere molti israeliani. La solidarietà svanisce rapidamente quando Israele inizia a difendersi. È comodo trovarsi dall'altra parte del Mediterraneo.

E che dire della legge federale sul materiale bellico quando il materiale bellico consegnato agli Stati Uniti o ad altri Paesi della NATO viene utilizzato in Israele? Si applicano le norme sulle riesportazioni o non si pongono domande? Israele è un fornitore affidabile e di lunga data di equipaggiamento militare per l'Esercito svizzero e un acquirente di armamenti svizzeri. Cosa significa ciò per l'ulteriore cooperazione ora che Israele ha dichiarato lo stato di guerra? La Svizzera deve assumere una posizione credibile e rigorosa. È in gioco la sua credibilità.

Le guerre sono spesso condotte da regimi che ritengono di non dover avere alcun riguardo per le conseguenze sociali di questa loro bellicosità. Un surplus di uomini "privi di testosterone", con scarse prospettive future e poca speranza di un lavoro retribuito o significativo, rende molto più probabile il loro reclutamento da parte di organizzazioni terroristiche, attori armati non statali e bande criminali. C'è anche una grande differenza tra gli israeliani che combattono per vivere e i soldati di Hamas che combattono per morire. La nostra società liberale e "illuminata" ha difficoltà ad affrontare questo atteggiamento distruttivo.

Che cosa impariamo nella gestione della "risorsa" essere umano? Non importa quanto equipaggiamento e quante munizioni diamo all'Ucraina. Se non forniamo contemporaneamente truppe della NATO, l'Ucraina finirà per esaurire i suoi soldati combattenti, a meno che il confronto non si trasformi in guerriglia. Entrambe le guerre mostrano il potenziale dei riservisti. Molti ex soldati e volontari si fanno avanti quando si tratta di salvare il proprio Paese da minacce massicce e dalla distruzione di territori e persone. Anche in Svizzera possiamo contare sulla disponibilità di coloro che sono stati "congedati" quando la difesa del paese diventa una questione seria. Dobbiamo forse arrivare a questo punto per attingere a questa disponibilità? La Svizzera ha un esercito di milizia e un esercito di volontari che sostengono la milizia. Oserei dire che, in caso di necessità, anche coloro che prestano servizio civile si offrirebbero

volontari per un servizio supplementare. Questo potenziale deve essere preso in considerazione già in tempo di pace. Non basta gestire qualche lista di indirizzi di chi ha servito. Si deve tenere conto in modo adeguato di un minimo di attività ed eventi fuori servizio, di una campagna informativa mirata per tenere i contatti con queste persone e anche di corsi di "formazione continua". Quando si acquista materiale dell'esercito si deve tenere conto delle esigenze di una "riserva territoriale". In collaborazione con l'esercito e le organizzazioni di milizia si potrebbe così alleviare il problema della carenza cronica di effettivi dell'esercito.

La SSU cerca nuovi membri di comitato e un nuovo responsabile delle finanze

Ad eccezione della segreteria generale e dei revisori dei conti, il comitato della Società svizzera degli ufficiali è di milizia. L'ASMZ svolge la funzione di portavoce della SSU. I dodici membri del comitato sono eletti dall'assemblea dei delegati. Il mandato è di sei anni, ad eccezione del presidente, che ha un mandato di cinque anni.

Tre nuovi membri di comitato e un nuovo responsabile delle finanze saranno eletti all'Assemblea dei delegati del 2024. Il comitato della SSU chiede a tutte le società cantonali e d'arma di comunicare formalmente alla segreteria generale gli interessati a succeddere in queste funzioni.

◆

Successione del responsabile delle finanze della Società Svizzera degli Ufficiali

La SSU è alla ricerca di un nuovo responsabile delle finanze a partire dall'aprile del 2024.

Profilo ideale: ufficiale con ottime conoscenze di finanza e contabilità (economista finanziario, fiduciario, revisore contabile). Indipendente nell'organizzazione degli orari di lavoro. Tedesco o francese/italiano con buone conoscenze di un'altra lingua nazionale.

Compiti: tenere la contabilità della SSU e della ASMZ, assicurare le operazioni di pagamento, redigere i conti annuali e il budget, controllare il budget e riferire al comitato della SSU, alle riunioni della commissione ASMZ, alle conferenze dei presidenti e all'assemblea dei delegati.

Elezione: il responsabile delle finanze sarà eletto in occasione dell'Assemblea dei delegati il 9 marzo 2024.

Ulteriori informazioni: colonnello Olivier Savoy, Segretario generale SSU, osavoy@sog.ch, 079 909 49 90